



**Si gioca
il recupero
del 1° turno**

Oggi e domani la serie A recupera la 1ª giornata, saltata ad agosto per lo sciopero indetto dai calciatori per il rinnovo contrattuale. Oggi anticipano Siena-Fiorentina (ore 18) e Cagliari-Milan (20,45). Così domani: alle 18 Udinese-Juventus, alle 20,45 Atalanta-Cesena, Bologna-Roma, Inter-Lecce, Lazio-Chievo, Napoli-Genoa, Novara-Palermo e Parma-Catania.

l'Unità

MARTEDÌ
20 DICEMBRE
2011

47

FOTO BARBANERA



Devis Mangia esonerato ieri



Claudio Ranieri Per lui 3 vittorie di fila



Luis Enrique Da brocco a innovatore



Walter Mazzarri In discussione

bella a vedersi e anche efficace. Lo sa bene la Juve, e ora anche il Napoli, specchiato e ingrigo in quei sogni europei che oltre i confini nazionali gli hanno permesso di superare il girone di ferro di Champions (con City, Bayern e Villarreal), ma che in campionato non ha prodotto più di una vittoria nelle ultime sette gare.

Poco e male, e va bene la maledi-

zione del «San Paolo stregato» come dice in sua discolpa Mazzarri, ma è anche vero che quest'anno dai partecipi ci si aspettava il salto di qualità in chiave scudetto, che invece (dopo aver illuso con le vittorie su Inter, Milan e Udinese) appartiene sempre più alle nuove realtà di Lazio e Udinese. E aspettiamo di capire dove può arrivare anche questa pazza In-

ter di Ranieri.

VINCERE FA BENE

Uscita vittoriosa anche a Cesena, e siamo alla terza vittoria consecutiva del condottiero Claudio. Che ci ha messo un po' per raddrizzare la rotta ma, tolti alcuni scivoloni interni (vedi Napoli, Juve e Udinese), non ne ha più sbagliata una, passando il

gruppo Champions da primo e riportando l'Inter al quinto posto. Con Gasperini si iniziava a parlare di rischio retrocessione. Adesso lo spread torna ad abbassarsi e aumenta la fiducia di Moratti, se è vero che (al contrario del passato recente), ha finalmente aperto a nuovi innesti sul mercato: «Ranieri vuole un giocatore veloce? Se ha in mente qualcosa di specifico cercheremo di capirlo». E il patron compra solo quando annusa aria di «remontada». L'aveva già negato a Benitez e Gasp, ma quando Leonardo era vicino all'impresa a gennaio arrivò Pazzini. Impresa che Ranieri ha già sfiorato con la Roma - recuperò 14 punti all'Inter - e che potrebbe ritentare visto che la Juve ha «solo» 10 punti in più.

Questione di pazienza, si diceva, quella che Maurizio Zamparini ha perso, firmando l'ennesimo esonero da presidente di calcio. Come accadde anche a Walter Zenga, per Devis Mangia fatale fu il derby a Catania. La terza sconfitta di fila per il Palermo (compresa l'eliminazione dalla Coppa Italia), troppo per il presidente anti-Equititalia e «mangia» allenatori. Chiamato per sostituire Pioli ancor prima dell'inizio di campionato, per mister Devis il passaggio dalla gloria all'addio ha avuto la durata di un baleno.

Giusto il tempo di assaporare i campi della Serie A (è attualmente in corso per prendere il patentino), vittoria sull'Inter in avvio di stagione che sembrava il nuovo Mourinho, poi i titoli ad effetto hanno lasciato spazio a quelli di coda. E non gli è bastato nemmeno presentarsi sabato scorso in conferenza stampa ingoiando bocconi di panettone ed esorcizzare il masochismo citando Tafazzi. In Sicilia sbarca Bortolo Mutti, che il Palermo lo ha già allenato ma quando non c'era Zamparini. Arriverà almeno alla colomba? ♦

Lo sci azzurro si risveglia Dopo Blardone ecco Razzoli

**L'italiano è secondo nello speciale in Alta Badia. Vince l'austriaco Marcel Hirscher
Gli azzurri piazzano quattro uomini nei primi otto posti. E domani si replica in Austria**

LODOVICO BASALÙ

Dopo lo straripante successo di domenica scorsa nel gigante, firmato Massimiliano Blardone, l'Italia dello sci conferma il suo buon momento.

Sempre in Alta Badia, sempre sulla pista della Gran Risa, piazzando Giuliano Razzoli al secondo posto nello slalom, e ben quattro azzurri nei primi otto, con Deville sesto, Thaler settimo (era 26° dopo la prima manche) e Gross ottavo. Se nella nazionale femminile i risultati continuano ad essere deludenti (oggi altra prova di appello con lo slalom di Flachau, in Austria) tra i maschi le cose vanno dunque a gonfie vele.

Anche se tra i paletti dello speciale altoatesino a primeggiare su tutti è stato l'austriaco Marcel Hirscher, va detto che i nostri possono ormai contare su un gruppo soli-

do, capitanato dall'allenatore francese Jacques Theulier (che risponde al direttore tecnico Claudio Ravetto), un vero mago nello scovare il meglio di un atleta tra i paletti stretti.

Tanto che già nello slalom disputato un paio di settimane fa a Beaver Creek (Stati Uniti) era stato Deville a cogliere la piazza d'onore, con quattro italiani nei primi undici. Manca insomma solo la vittoria per consacrare una squadra di slalom che è ormai invidiata da tutti, compreso quel Manfred Moelgg che ieri è purtroppo «saltato» nella seconda manche.

CON DOLORE

Anche se il ritorno sul podio di Razzoli non può che far presagire un futuro ai massimi livelli, visto che l'emiliano, campione olimpico di Vancouver 2010, è sceso in gara con un'iniezione di antidolorifico nella spalla destra, lesionata a inizio novembre in allenamento.

La scorsa stagione, come ben noto, era uscito troppe volte, riprendendosi solo a Lanzerheide con la vittoria nella finale della specialità. «Non ho pensato alla spalla, senza badare al dolore - ha dichiarato Razzoli alla fine della sua gara - ma ho dato tutto quello che avevo su una pista ormai più che scalinata, vista la neve piuttosto morbida. Fino a pochi giorni fa ero ridotto così male che non riuscivo nemmeno a picchiare con spalla e braccia sui paletti. Ma ora ringrazio tutti, la squadra, l'allenatore, i miei compagni e la forma ritrovata».

Per il fenomeno, nato in provincia di Reggio Emilia il 18 dicembre 1984, il prossimo impegno è già per domani, mercoledì 21, a Flachau, patria del grande Hermann Maier, dove si recupera lo slalom annullato a novembre per mancanza di neve a Levi, in Finlandia. Il pendio austriaco si addice ancora di più alle caratteristiche tecniche di «Razzo» e di tutta la squadra. ♦